



Prof. **Paolo Nitti**

L-FIL-LET/12

Dip. Scienze Umane

Scrivere in italiano accademico

La punteggiatura

Al top di un videogioco

Se l'apprendimento della lingua fosse un videogioco a più livelli, la punteggiatura sarebbe all'ultimo livello, quello che porta alla consapevolezza piena della propria lingua.

- Livello 1 - lessico;
- Livello 2 - morfologia;
- Livello 3 - sintassi (con, al comando, la punteggiatura).

Usare le parole

- Usare le parole è come prendere un aereo per arrivare da una destinazione all'altra. La sintassi, però, è la cabina di comando. È la macchina (l'aereo), più l'istinto e la tecnica dell'uomo. Cambi di marcia, rapide accelerazioni, rallentamenti; tutte manovre legate al movimento della cloche - la barra di comando - che, nella scrittura, è rappresentata proprio dalla punteggiatura.

(Francesca Serafini, *Questo è il punto*, Editori Laterza)

Pause, ma non per riprender fiato: si tratta di scritto e non di parlato!

I segni di punteggiatura segnano delle pause, ma non quelle che fa chi legge ad alta voce o chi parla.

Servono, invece, a indicare pause logiche e sintattiche, cioè la divisione fra le parti della frase, le divisioni fra le frasi, e il modo in cui il lettore dovrà interpretare quelle frasi. Quindi, se anche siete bravi a scegliere il lessico, ma non siete bravi a costruire le frasi con la punteggiatura, rischiate ugualmente di non farvi capire. Più che pause, quindi, sono demarcazioni logiche. Gli effetti di espressione e ritmo non servono a niente, se la punteggiatura è errata.

Da questo si deduce l'importanza della punteggiatura sopra tutto il resto.

Per un punto non si entra

PORTA PATENS ESTO.

NULLI CLAUDATUR HONESTO

(La porta rimanga aperta. Non sia chiusa a nessun uomo onesto).

E invece Martino scrisse:

PORTA PATENS ESTO NULLI.

CLAUDATUR HONESTO

(La porta non sia aperta a nessuno. Sia chiusa all'uomo onesto).

Mario è arrivato, Paolo

- Mario, è arrivato Paolo.
- Mario è arrivato, Paolo.

- I ladri uscirono di corsa; sparando un poliziotto li rincorse.
- I ladri uscirono di corsa sparando; un poliziotto li rincorse.

- Una donna, senza l'uomo, è nulla.
- Una donna: senza, l'uomo è nulla.

La virgola

Ha un ruolo fondamentale, perché può cambiare fortemente il senso logico della frase.

1. Non deve mai separare parole legate da uno stretto nesso sintattico; non si mette:

- Fra soggetto e predicato;
- Fra predicato e suoi complementi;
- Fra predicato e subordinate dirette (soggettive, oggettive, dichiarative);
- Es.: La teoria che vede nella lingua cortigiana lo strumento più adatto a superare la frammentazione linguistica dell'Italia comprende in realtà posizioni molto diverse;
- NO: La Divina Commedia di Dante Alighieri, è un poema didattico – allegorico.

Sempre la virgola

È consigliata, se il gruppo del soggetto è ampio e comprende frasi subordinate che lo allontanano molto dal suo predicato (incisi).

Es.: Le occhiate d'intesa, i cenni confidenziali che fratello e sorella mi indirizzavano ogni qualvolta ci incontravamo nei pressi del Guarini, non alludevano che a questo, lo sapevo bene.

La virgola

È necessaria per separare un nome dall'apposizione che lo segue:

Es.: *È morto Gabriel Garcia Marquez, scrittore e premio Nobel.*

Se la subordinata è esplicita, ne rafforza il valore:

Es.: *Sarò contenta quando ci vedremo.*

Sarò contenta, quando ci vedremo.

È necessaria per aprire e chiudere un inciso:

Es.: *La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali.*

Prima del pronome relativo ci vuole la virgola?

I ragazzi di III B che non partecipano alla gita andranno regolarmente a scuola.

I ragazzi di III B, che non partecipano alla gita, andranno regolarmente a scuola.

Non frequento i compagni di scuola che mi sembrano antipatici.

Non frequento i compagni di scuola, che mi sembrano antipatici.

Prima della “e” ci vuole la virgola?

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

...il pensiero che don Rodrigo tornerebbe glorioso e trionfante, e arrabbiato.

Parlava più che mai nel suo solito stile, e sogghignava.

La virgola si usa...

- Come interruzione debole negli elenchi;
- Per collegare due o più frasi;
- Prima di un'apposizione;
- Prima di (ed eventualmente dopo) un vocativo;
- Negli incisi (tutti);
- Per collegare varie subordinate alla reggente:
 - Relative
 - Temporal
 - Concessive
 - Ipotetiche

E la virgola non si usa...

- Tra soggetto e predicato;
- Tra predicato e complemento oggetto;
- Tra verbo essere (con valore di copula) e il suo aggettivo o sostantivo;
- Tra un nome e il suo aggettivo;
- Prima di un verbo al gerundio, se riferito alla frase o al sintagma precedenti;
- Prima di quasi tutti i complementi introdotti dalle preposizioni;
- Prima di una frase relativa che precisa e completa il significato dell'elemento cui si riferisce;
- Se c'è un inciso, le virgole sono facoltative, ma se ne metti una, devi mettere anche la seconda. (Es.: Vi abbiamo già detto del resto che cosa sarebbe giusto fare/ Vi abbiamo già detto, del resto, che cosa sarebbe giusto fare/.

Punto e virgola

- È meno frequente della virgola;
- Si usa per separare gli elementi all'interno degli elenchi puntati a capo;
- Si usa quando, tra due frasi, c'è un'interruzione forte sul piano della forma (le frasi sono autonome e separate), ma non sul piano del contenuto. Ciò che viene detto dopo il punto e virgola è fortemente legato a ciò che è stato detto prima, ma non tanto da essere separato con un punto e non ha valore dichiarativo (due punti).

Es.: Nina e Luciana si conoscevano da sempre, e insieme, dall'inizio, conoscevano l'odore della terra, la voce dei fossi e il fresco dei magazzini degli attrezzi; la bruschetta fragrante, cotta sulle braci del focolare e strofinata con aglio e olio; i sentieri nascosti; l'intero e mutevole universo di minuscoli animali e piante e fiori di campo che dialogavano con la luce, la pioggia e l'aria.

Sara non ha studiato spagnolo perché è stata male; non ne può più della scuola e pensa di andare in vacanza.

I due punti

Rappresentano un'interruzione forte e si mette un solo simbolo rispetto al periodo:

- Per spiegare (anche il punto e virgola);
- Per dichiarare;
- Per dimostrare;
- Per indicare le conseguenze (anche il punto e virgola);
- Per arricchire di particolari (anche il punto e virgola);
- Per introdurre un elenco;
- Per introdurre un discorso diretto.

Paragrafi, capoversi e superpunti

- Punteggiatura bianca: si scrive anche con lo spazio;
- Serve a spiegare la struttura del testo, l'equilibrio fra le parti o lo sbilanciamento;
- Aiuta il lettore a seguire il discorso;
- Dà risalto alle informazioni e indica la pista da seguire, come per la poesia.

Il capoverso

- È la porzione di testo che formiamo andando a capo dopo un punto;
- Il punto già segna la chiusura della frase e quindi un'interruzione forte sul piano del contenuto; questa interruzione può essere amplificata distanziando maggiormente la frase successiva con un a capo. Si parla di superpunto. Indica infatti una pausa più forte del solito: non tra una frase e l'altra, ma tra due blocchi di frasi.

Il paragrafo

- È ciascuna delle parti in cui è suddiviso il capitolo;
- Di solito è preceduto da un titolo, oppure distanziato con una riga di spazio dal testo precedente;
- È la porzione di testo che svolge in modo completo ognuno degli argomenti di cui si compone il tema centrale (ogni gradino o punto della scaletta);
- La divisione dei paragrafi deve corrispondere, quindi, all'architettura concettuale del testo e segue l'articolazione e le gerarchie del contenuto;
- È prezioso nel testo argomentativo, in cui il ragionamento deve procedere in modo graduale e rigoroso (ogni squilibrio viene notato e rappresenta un vizio di forma).